

bene sulla scelta del punto si associ al parere dell'avvocato Saracco, che abbia cioè a lasciarsi al giudizio delle persone dell'arte, non può tuttavia convenire nell'opinione, che abbia a lasciarsi la stazione nel prato del Vescovo, perchè per quanto poco probabile sia l'esecuzione della ferrovia di Savona, egli è certo che si dovrà addivenire ad un rialzo di terra anche remoto, in faccia alla città, di sette metri. Protesta che la sua opinione non è per il collocamento della stazione nella regione San Rocco, ma ad oggetto di evitare danni al paese per l'avvenire, pensa che se la città riconosce che il collocarla nel prato del Vescovo possa col tempo pregiudicarla a causa del prolungamento della linea verso Savona, potrebbe instare perchè sia traslocato. — Quanto alla spesa ravvisa, che non voglia accettarsi per intero dal Comune ma abbia a stabilirsi un consorzio fra tutti gl'interessati.

Il vice-Sindaco Gardini dichiara non potere nè dovere il Comune spendere somma di sorta. — Osserva che la regione San Rocco sarebbe destinata all'erezione dello stabilimento dei bagni. — Non si oppone acchè sia variato lo scalo ma tuttavolta che non venga d'incaglio alla fabbricazione dello stabilimento dei bagni, e che il Comune non abbia a spendere danaro.

Il Consigliere Viotti dichiara, che l'ingegnere Negretti, spedito sul luogo per riconoscere se il collocamento della stazione nel Prato del Vescovo possa essere d'incaglio al protrendimento della linea verso Savona, ha espresso parere, che non ne avverrebbe alcun incaglio. — Ammessa la congiunzione della linea di Savona non comprende come il Comune, nelle strettissime sue condizioni, potrebbe sobbarcarsi ad una spesa così enorme per variare lo scalo. Non lo illude la speranza del concorso dei Comuni, mentre non trovasi assicurata la ferrovia per Savona.

Il signor Presidente osserva col preopinante che la città, nello stato delle sue finanze ed a fronte di tanti bisogni, non possa assolutamente ingolfarsi in una spesa di tanta entità.